

La Coprogettazione Sociale Esperienze Metodologie E Riferimenti Normativi

Questo volume mira a fornire indicazioni metodologiche e organizzative e strumenti normativi regolativi utili per impostare la coprogettazione sociale nel proprio contesto, coniugando le diverse risorse culturali, professionali ed economiche e instaurando una collaborazione sussidiaria tra ente pubblico e privato sociale. Il libro, arricchito dal contributo di diversi autori, ognuno dei quali ha maturato un'esperienza diretta di lavoro negli enti locali e nella cooperazione sociale, si rivolge dunque in particolare a chi opera in enti locali, consorzi, cooperative, associazioni e servizi sociali. Completa il volume una «Proposta di regolamento locale della coprogettazione» che si rivelerà strumento utile per la disciplina e la gestione in partenariato pubblico/privato sociale di servizi e interventi sociali d'ambito.

How government can forge dynamic public-private partnerships All too often government lacks the skill, the will, and the wallet to meet its missions. Schools fall short of the mark while roads and bridges fall into disrepair. Health care costs too much and delivers too little. Budgets bleed red ink as the cost of services citizens want outstrips the taxes they are willing to pay.

Collaborative Governance is the first book to offer solutions by demonstrating how government at every level can engage the private sector to overcome seemingly insurmountable problems and achieve public goals more effectively. John Donahue and Richard Zeckhauser show how the public sector can harness private expertise to bolster productivity, capture information, and augment resources. The authors explain how private engagement in public missions—rightly structured and skillfully managed—is not so much an alternative to government as the way smart government ought to operate. The key is to carefully and strategically grant discretion to private entities, whether for-profit or nonprofit, in ways that simultaneously motivate and empower them to create public value. Drawing on a host of real-world examples—including charter schools, job training, and the resurrection of New York's Central Park—they show how, when, and why collaboration works, and also under what circumstances it doesn't. Collaborative Governance reveals how the collaborative approach can be used to tap the resourcefulness and entrepreneurship of the private sector, and improvise fresh, flexible solutions to today's most pressing public challenges.

This book examines the normative principles that guide the governance of education, in particular the notion of education as a public good. Determining whether this concept is still valid is a topic of growing importance, especially considering the phenomena of increasing privatisation and marketisation in the sector. The author posits that the prioritisation of economic aspects of education may lead to the weakening of the role of the State in ensuring equality of opportunity and social justice, and thus to a significant risk of considering education as merely a private, marketable good. The volume argues that considering education as a common good can lead to the strengthening of democratic and participatory approaches to educational governance, based on the recognition of education as a shared endeavour and responsibility. It will be of interest and value to students and scholars of education as a public good, social justice, and the wider neoliberalisation of the education sector.

Lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana ha aperto la strada a nuovi quesiti che riguardano la rappresentazione dello spazio pubblico e l'emergere delle sue nuove comunità. Questo nuovo approccio organico ai temi della città si è dimostrato essere un fertile campo di sperimentazione per una serie di interventi artistici sempre più attenti alla dimensione del sociale. In Italia sono diversi gli artisti che, a partire da una pratica relazionale, hanno iniziato a cimentarsi con queste nuove urgenze ridefinendo le modalità d'intervento nella sfera urbana e civile attraverso l'introduzione nel campo artistico di soft skills quali ascolto, mediazione e comunicazione. Da un punto di vista critico artistico la corrente che ha maggiormente rappresentato questa modalità è stata la socially engaged art e il testo, pertanto, si propone di rintracciare differenze e analogie nelle pratiche italiane a partire dagli anni 2000, soprattutto, rispetto alle prime operazioni statunitensi di inizio anni '90.

Le terme "Service" a orienté les travaux de recherche et de formation lors du XIIIème Congrès de l'Association Internationale de Formation et de Recherche en Education Familiale (AIFREF). Il s'agissait, en l'occurrence, de se mettre au service de la petite enfance. L'acte qui consiste à se consacrer au service d'un être qui chemine sur la voie de l'autonomie a pris une consistance et une importance sans cesse croissantes au cours du développement de la modernité. Aujourd'hui, celle-ci connaît une profonde mutation : entrant dans la postmodernité, nous constatons que la notion de service prend un tout autre sens. Pour mieux être au service de l'enfance, il s'agit maintenant de savoir ce qui peut lui être utile. Qu'est-ce qui permet à l'enfant de grandir et de s'émanciper ? Et, dès lors, quels services convient-il de rendre à l'enfance ? Quelles sont la relevance, l'efficience, l'efficacité et la durabilité de ces services délibérément conçus et opérationnalisés ? Ces questions ont fait l'objet d'une mise en examen et ont orienté les travaux du XIIIème Congrès de l'AIFREF.

1588.39

1130.298

Che la democrazia classica, ottocentesca, abbia urgente bisogno di un upgrading E sotto gli occhi di tutti. Confronto Creativo E frutto della collaborazione fra Lawrence Susskind, professore al MIT e fondatore storico del Program on Negotiation (Pon) della Harvard Law School, nonché del Consensus Building Institute di Boston, e Marianella Sclavi, una scienziata sociale innovativa e non convenzionale, esperta di gestione creativa dei conflitti e di arte di ascoltare. Quello che li ha fatti incontrare E la comune convinzione che gli esseri umani danno il meglio di sé quando sono messi in grado di affrontare collettivamente, in contesti di mutuo apprendimento, problemi complessi ("impossibili") che vivono sulla loro pelle e che li appassionano. Entrambi, anche se a livelli diversi e con approcci diversi (il consensus building di Susskind, la metodologia umoristica di Sclavi) sono dei promotori e raccoglitori di esperienze di confronto creativo che qui vengono descritte con l'intento di far capire anche ai sassi cosa si deve cambiare perché la democrazia funzioni nella nostra società complessa. Questo non E - se non per il minimo indispensabile e con estrema chiarezza - un saggio teorico ma un libro pieno di casi, di esempi e soluzioni che sorprendono e fanno pensare. E per esagerare nel desiderio di essere esplicativi e chiari, viene assegnato uno spazio spropositato a un caso singolo, ambientato nella fittizia cittadina italiana di Dolceriviera, dove un variegato gruppo di under40 si trova impegnato in una formidabile esperienza di democrazia deliberativa. Una simulazione

in cui si può seguire passo dopo passo l'affacciarsi dei soliti blocchi comunicativi che impediscono lo sviluppo della intelligenza collettiva e l'affermarsi di soluzioni creative, partecipate, condivise. Care lettrici e lettori: se dopo tutto questo sarete rassegnati a continuare come prima... che dire? Forse ve lo meritate!

Un tuffo nel passato per scoprire - grazie alle testimonianze dirette di coloro che hanno vissuto in prima persona quel periodo storico - come è nata e si è sviluppata la cooperazione sociale in Provincia di Ravenna.

Questo Manuale di pedagogia e di didattica – in continuità con il Manuale di pedagogia generale di cui riprende i nuclei tematici e problematici fondamentali – presenta una rinnovata riflessione sulla struttura epistemologica e sugli orientamenti più attuali della ricerca pedagogica e didattica. Ciò alla luce delle teorie della complessità e delle emergenze storico-culturali degli ultimi anni. Le categorie della differenza, del pluralismo metodologico, dello sviluppo formativo-trasformativo, della ibridazione tra i saperi e tra le culture, dell'apertura alla totalità delle scienze umane, dell'integrazione degli alfabeti – così come dei luoghi e dei tempi dell'educazione – propongono al lettore un'idea di pedagogia critica e problematica, mobile e in continuo divenire.

The main purpose of this book is not only to present recent studies and advances in the field of social science research, but also to stimulate discussion on related practical issues concerning statistics, mathematics, and economics. Accordingly, a broad range of tools and techniques that can be used to solve problems on these topics are presented in detail in this book, which offers an ideal reference work for all researchers interested in effective quantitative and qualitative tools. The content is divided into three major sections. The first, which is titled "Social work", collects papers on problems related to the social sciences, e.g. social cohesion, health, and digital technologies. Papers in the second part, "Education and teaching issues," address qualitative aspects, education, learning, violence, diversity, disability, and ageing, while the book's final part, "Recent trends in qualitative and quantitative models for socio-economic systems and social work", features contributions on both qualitative and quantitative issues. The book is based on a scientific collaboration, in the social sciences, mathematics, statistics, and economics, among experts from the "Pablo de Olavide" University of Seville (Spain), the "University of Defence" of Brno (Czech Republic), the "G. D'Annunzio" University of Chieti-Pescara (Italy) and "Alexandru Ioan Cuza University" of Iași (Romania). The contributions, which have been selected using a peer-review process, examine a wide variety of topics related to the social sciences in general, while also highlighting new and intriguing empirical research conducted in various countries. Given its scope, the book will appeal, in equal measure, to sociologists, mathematicians, statisticians and philosophers, and more generally to scholars and specialists in related fields.

366.45

1130.263

Le persone disabili, fragili, vulnerabili con maggiori difficoltà occupazionali vanno valorizzate per la loro operosità e per l'apporto che possono dare alle comunità di appartenenza. Un patto tra le pubbliche istituzioni, gli attori del terzo settore e le imprese profit più socialmente responsabili di un determinato territorio può essere lo strumento che meglio si presta alla inclusione sociale e lavorativa di queste persone, senza lasciare indietro nessuno. La dimensione metropolitana per una complessa realtà urbana come Bologna è il contesto di riferimento più appropriato.

Identifying, measuring and improving social impact is a significant challenge for corporate and private foundations, charities, NGOs and corporations. How best to balance possible social and environmental benefits (and costs) against one another? How does one bring clarity to multiple possibilities and opportunities? Based on years of work and new field studies from around the globe, the authors have written a book for managers that is grounded in the best academic and managerial research. It is a practical guide that describes the steps needed for identifying, measuring and improving social impact. This approach is useful in maximizing the impact of different types of investments, including grants and donations, impact investments, and commercial investments. With numerous examples of actual organizational approaches, research into more than fifty organizations, and extensive practical guidance and best practices, Measuring and Improving Social Impacts fills a critical gap.

La coprogettazione sociale Esperienze, metodologie e riferimenti normativi Edizioni Centro Studi Erickson

La riforma dei servizi per l'impiego e delle politiche attive per il lavoro, con la definizione dei livelli essenziali dei servizi da erogare in particolare ai soggetti fragili e vulnerabili, regolati dalla legge regionale n° 14/2015, e da altre normative nazionali e regionali, sta delineando un nuovo quadro di riferimento per gli interventi di politiche attive del lavoro che sono in stretta correlazione con progetti di natura sociale e sanitaria. Di fronte alla complessità dei cambiamenti in atto, la situazione che si sta creando, all'interno della Regione Emilia Romagna, sembra assumere aspetti paradossali. Infatti, accanto a riferimenti espliciti, presenti nelle normative di riferimento, in particolare: L.R. 13 e L.R. 14 del 10/07/2015, che rimarkano la necessità di costruire programmazioni a partire dal "basso", individuando nei distretti socio-sanitari le unità minime per la programmazione delle politiche di welfare e del lavoro e nelle azioni di networking territoriale l'approccio metodologico di riferimento, stiamo assistendo - in questa fase iniziale - all'applicazione nei bandi di gara per l'affidamento dei servizi per il lavoro a favore delle persone fragili, di parametri e di standard disegnati sul modello formativo di "Garanzia Giovani" e su modalità di gestione speculari alle procedure del Fondo Sociale Europeo che veramente poco si armonizzano con metodologie operative centrate sul lavoro di comunità e di rete e sull'empowerment della persona. La presente pubblicazione si pone l'obiettivo, attraverso anche l'illustrazione di progetti ed esperienze realizzate da Fare Comunità e dai suoi soci sul territorio di Ravenna, di fornire alcune proposte che oltre a sistematizzare il rapporto tra soggetti pubblici e soggetti privati individuano la co-progettazione come lo strumento più adatto per progettare, appunto, servizi ad alta complessità e che presentino la indispensabile presenza di un intenso lavoro di rete e di comunità prevedendo anche un coinvolgimento attivo dei partecipanti finali. Con la co-progettazione si vuole migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni in campo nel welfare comunitario. La co-progettazione, infatti, essendo allo stesso tempo uno strumento giuridico ma anche un nuovo metodo di lavoro, richiede allenamento e, soprattutto, sistematizzazione delle

pratiche concrete, individuazione dei principali rischi e delle principali strategie per fronteggiarli, definizioni chiare dei possibili ruoli dei soggetti pubblici e privati coinvolti che solo attraverso un lavoro riflessivo e di condivisione delle esperienze è possibile realizzare. "Politiche attive del lavoro e per l'integrazione sociale a favore delle persone fragili e vulnerabili" vuole essere un primo contributo a questa riflessione.

Search computing, which has evolved from service computing, focuses on building the answers to complex search queries by interacting with a constellation of cooperating search services, using the ranking and joining of results as the dominant factors for service composition. The field is multi-disciplinary in nature and takes advantage of contributions from other research areas such as knowledge representation, human-computer interfaces, psychology, sociology, economics, and legal sciences. This book, the second in the Search Computing series, describes the evolution of theories, technologies, and methods related to search computing. The book has been divided into eight parts, reflecting the main research directions within the Search Computing project. The parts focus on: search as an information exploration task; interaction design issues when dealing with multi-domain search results; modeling and semantic description of search services; the rank-join problem; query processing techniques and architectures; tools and mashups for application development; the application of search computing to bio-informatics; and the exploitation potentials of project results.

Il libro esamina l'origine e l'attività di CULT Community Hub Perugia in quanto intelligenza collettiva. Attraverso un progetto di ricerca della durata di un anno, il volume presenta un metodo innovativo per creare smart citizens e un cyberspazio dedicato alla soluzione di alcuni problemi sociali particolarmente avvertiti dagli studenti universitari, come la gestione delle informazioni sulla mobilità nei luoghi chiave della città di Perugia. Il libro si divide essenzialmente in tre parti. La prima ricostruisce brevemente la storia di CULT; la seconda descrive il processo di ricerca attivato sul campo (attraverso quattro fasi: costituzione del gruppo di lavoro; individuazione del problema; proposta di soluzioni; scelta della soluzione); la terza riporta i principali risultati e quelli tradotti in azioni.

1130.258

This book analyses experiences of partnerships in different policy fields, identifying theoretical and practical impediments to making partnership work and evaluating the implications for those involved. It also addresses other key forms of collaboration between voluntary, private and statutory sectors, service users and community groups.

1130.254

1130.256

[Copyright: c2c8344d528b6a89bc425738f7243e1e](https://www.digipub.org/licenses/c2c8344d528b6a89bc425738f7243e1e)